

Salone
del Libro**Sold out**
Nella sala Oval che può ospitare fino a 600 persone sono stati 14 gli incontri da tutto esaurito**Pausa caffè**
Nei momenti di relax tra un appuntamento e l'altro sono stati serviti nello stand Pausa Caffè duemila espressi

“Un’esperienza entusiasmante sognando il bis”

Il bilancio di Bookblog, i ragazzi che hanno partecipato all’iniziativa stilano le loro classifiche: ecco i promossi

GIUSEPPE FUTIA

Un po' esausti, ma ancora pieni di entusiasmo. Con questo spirito i ragazzi della redazione di Bookblog hanno affrontato l'ultimo giorno del Salone del Libro. Durante questa esperienza hanno scoperto che cosa significhi misurarsi quotidianamente con l'attività giornalistica, rispettandone i tempi, senza tralasciare chiarezza e precisione. Ogni mattina, prima ancora che gli spazi del Lingotto venissero aperti al pubblico, i ragazzi di Bookblog erano già al lavoro con un giornalista della Stampa (alle prime due riunioni ha partecipato il direttore Mario Calabresi) per stabilire quali notizie scrivere e pubblicare sul quotidiano.

«In questi cinque giorni ho visto crescere questi ragazzi come se fosse trascorso un anno di scuola», afferma Paola Bertolino, coordinatrice dei «Fuori-legge» della scuola media Peyron. «Hanno acquistato sempre più sicurezza, imparando tutti i “trucchi” del mestiere, e hanno instaurato un nuovo rapporto di fiducia reciproca con i propri professori», scavalcando il modello di insegnamento tradizionale. Oltre ad aver incontrato e raccontato alcuni dei protagonisti della letteratura per ragazzi come Lia Levi e Mino Milano e approfondito il concetto di «bellezza» col poeta Franco Loi, i giovani giornalisti del Peyron e del liceo classico Alfieri si sono lanciati nel ruolo di opinionisti, stilando una classifica dei personaggi e delle esperienze da cui sono stati colpiti e ispirati nei giorni del Salone. Implicitamente, consigli e suggerimenti per l'edizione del prossimo anno.

Gli scrittori

“Ci hanno detto di leggere sempre”

«Da dove prendo l'ispirazione per le mie storie? Guardando le facce di ognuno di voi». Inizia così Mino Milani passeggiando tra il pubblico dell'incontro a cui è presente anche Lia Levi. I due hanno una Doriana in comune: nel libro di Milani è una compagna di classe del protagonista, in quello di Levi è la protagonista.

Entrambi raccontano che cos'è per loro «avventura»: per Lia è il futuro, perché la sua vita è stata ricca di episodi drammatici: ha subito la persecuzione nazista e si è salvata fingendosi cattolica in un convento di suore. Per Mino l'avventura è qualcosa che cambia la vita. Diventare scrittore è stata per lui un'avventura.

Ma come si scrive un buon libro per ragazzi? Per Lia è importante che il protagonista sia un ragazzo e che ci sia un lieto fine. Milani risponde che la sua regola è dire la verità per preparare i ragazzi a una vita non sempre facile e bella. Il consiglio che entrambi danno per imparare a scrivere è proprio leggere.

Redazione scuola media Peyron

Il poeta

“Quanta bellezza nascosta nei versi”

Quanta gente passa davanti alla bellezza e non se ne accorge? Forse perché a molti il suo significato più profondo è sconosciuto. Comunemente, sono i media a imporre i canoni che essa deve seguire, basandosi sull'apparenza. Franco Loi, poeta e saggista italiano, rifiuta questa credenza: partendo dalla sua negazione afferma che la bellezza è «realizzazione dell'essere umano». D'altronde, quando si incontra l'anima gemella, non ci si sofferma solo sul suo piacente aspetto estetico, ma saranno i suoi occhi e la sua capacità di esprimere se stessa mediante le parole a suscitare in noi l'Amore. Se proiettiamo esternamente il nostro essere, possiamo percepire il bello ovunque: siamo costantemente circondati da granelli di bellezza presenti in ogni cosa, il nostro obiettivo è accorgerci del vasto deserto di meraviglia che si estende attorno a noi. E secondo Loi, per poter esprimere la bellezza, dobbiamo far emergere il poeta racchiuso in ognuno di noi.



Franco Loi

Il nostro essere, possiamo percepire il bello ovunque: siamo costantemente circondati da granelli di bellezza presenti in ogni cosa, il nostro obiettivo è accorgerci del vasto deserto di meraviglia che si estende attorno a noi. E secondo Loi, per poter esprimere la bellezza, dobbiamo far emergere il poeta racchiuso in ognuno di noi.

Redazione Liceo classico Alfieri

Chi ci è piaciuto

→
1

DAVID ALMOND

Con la sua semplicità e timidezza, il pluripremiato scrittore inglese ci ha lasciato a bocca aperta, rivelandosi una persona inaspettatamente normale. I suoi libri ci hanno appassionato tantissimo, a dispetto di quello che si può credere di ragazzi come noi.

→
2

LICIA TROISI

La più venduta scrittrice fantasy italiana nel mondo si è rivelata gentile e modesta nonostante il suo incredibile successo. E' risaputo che questo genere appassiona molto i ragazzi della nostra età, ma lei ha davvero una fantasia assolutamente illimitata ed è riuscita a stupirci oltre ogni immaginazione.

→
3

ANGELO PINTUS

Il nuovo testimonial Comix ci ha fatto morire dalle risate, rivelandoci la sua esperienza di scolaro e di lettore. Imitando i vari personaggi di spicco nella nostra società ci ha divertito come pochi sanno fare. E ci ha ricordato che per lui far ridere rappresenta una vera e propria missione.

Scuola media Peyron

Che cosa ci è piaciuto

→
1

LA DISPONIBILITÀ

I personaggi che abbiamo avuto modo di incontrare, scrittori e personaggi tv, si sono dimostrati alla mano ed alcuni di loro ci hanno aiutato nel nostro lavoro di reporter: la giornalista Serena Dandini non si è arrabbiata quando, erroneamente, l'abbiamo ribattezzata Sandra.

→
2

IL LAVORO DI GRUPPO

Lavorare in una «quasi redazione» con ritmi rapidissimi richiede grande complicità e intesa tra i suoi componenti. Non è stato sicuramente facile trovare un compromesso, viste le manie di protagonismo di alcuni di noi. Ma per fortuna, nonostante le diverse personalità, non ci sono feriti.

→
3

LA SOSPENSIONE DEL TEMPO

Essendo per molti di noi la prima esperienza lavorativa, non ci rendevamo conto del passare delle ore e l'ambiente non ci ha aiutato, perché assomiglia alle camere detentive delle galline da batteria. Ma non ci siamo scoraggiati e abbiamo continuato a covare.

Liceo Alfieri

